Organizzate dal PCI

MANIFESTAZIONI E ASSEMBLEE IN TUTTA LA SICILIA

PALERMO, 5.

Centinaia di manifestazioni, di comizi e di assemblee del nostro partito (in molti casi con la partecipazione di esponenti del Movimento socialista autonomo) caratterizzano anche questa fine settimana in Sicilia.

Ecco, intanto, un elenco delle manifestazioni principali: a Palermo stasera parla Ingrao; a Siracusa, sempre oggi, Barca; domani Ingrao parla a Marsala e lunedì a Trapani (Sala festival) per commemorare Gramsci; ancora domani Macaluso parteciperà a Trapani, di mattina, alla manifestazione per la riapertura della sezione «Gramsci» incendiata dai fascisti, mentre di pomeriggio parlerà a Mazara del Vallo; la vice presidente della Camera Marisa Rodano oggi e domani parla in numerosi centri dell'agrigentino; ad Agrigento città parlano Todros e Renda; sempre domani Anderlini, del MSA, parla a Bagheria insieme a Lo Cascio, socialista autonomo candidato nella lista del PCI per la circoscrizione di Palermo.

Ed ecco un elenco delle altre manifestazioni più importanti:

AGRIGENTO: oggi convegni di zona dei quadri femminili a Canicattì (con Marisa Rodano) e a Bivona (Giorgina Arian Levi), e comizi a Vastrofilippo (Graziella Simona), Cianciana (Vittorio Giunti), Ravanusa (Marisa Rodano) e Santo Stefano Quisquina (Adele Bei); domani comizi ad Alessandria (Attardi), Aragona (Luigi Napolitano e Ballo), Cammarata (Messina), Campobello (Anna Grasso), Canicattì (Ferreri), Casteltermini (Renda), Cattolica (Carcione), Grotte (Vajola), Montallegro (Niccoli), Naro (Marisa Rodano), Bivona (Cania), Palma Montechiaro (Graziella Simona), Porto Empedocle (Todros), Racalmuto (Tortorici), Raffadali (Giorgina Arian Levi), Realmonte (Grillo), San Biagio (Ritacco), S. Elisabetta (Adele Bei), S. Angelo (Di Benedetto), Siculiana (Compagnoni), Menfi (Bavetta), Sciacca e Ribera (Scaturro), Villafranca (Catanzaro), Lucca (Leonte), Calamonaci (Mandiello e Spataro), Caltabellotta (Messina e Venezia). A Sciacca, Martedì, parlerà Ingrao.

CALTANISSETTA: oggi comizio di Pompeo Colajanni e Caltanissetta-Terra Pelata; domani comizi a Mazzarino (Ansevini), San Cataldo (Pompeo Colajanni), Sommatino (Valenza), Mussomeli (Amico), Serra di Falco (Bruni), Campofranco (Granata), Resuttano (La Marca), Santa Caterina (Carfì), Vallelunga (Orlando), Montedoro (Mancuso), Villalba (Pantaleone, MSA), Sutera ed Acquaviva (Ferreri). Altre manifestazioni sono già indette per la prossima settimana. Lunedì Marisa Rodano parla a Niscemi, Compagnoni a Riesi e Giorgina Arian Levi a Mussomeli (conf. scuola); martedì Todros a Sommatino (conf. urbanistica), Arian Levi a Mussomeli e Compagnoni a Vallelunga. Ingrao parlerà giovedì a Gela e venerdì a Caltanissetta.

CATANIA: comizi, domani, ad Acireale (Cerra e De Angeli), Aci S. Antonio (Zuccarello, MSA), Adrano (Marraro), Castiglione (Filippi), Fiumetreddo (Maccarrone), Grammichele (Consoli, MSA), Linguarossa (Sapuppo), Militello (Santangelo), Mineo (Carbone), Misterbianco (Pezzino), Nicolosi (Giuffrida, MSA), Palagonia (Rindone), Palernò (Di Mauro), Piedimonte (Barcellona), Raddusa (Peri), Ramacca (Gallo, cattolico aut.), Biancavilla (Dugo), Vizzini (Basso).

ENNA: domani comizi ad Agira (Librizzi), Nissoria (Carosia), Piazza Armerina (Nigrelli e Salemi), Pietraperzia (Nigrelli), Villarosa (Circasso). Per la lista di concentrazione unitaria PCI-PSU-repubblicani autonomi che si affianca, nella circoscrizione a quella ufficiale del PCI, domani parlano i socialisti proletari Michele Russo ad Enna, e Fiore a Troina.

MESSINA: oggi, a Messina città, sul tema della municipalizzazione dei servizi pubblici di trasporto, parlano De Pasquale e Miano; domenica comizi a Villafranca (Colonna) e a Barcellona-Bafia (Catalfamo). Assemblee e riunioni di caseggiato si tengono in questi giorni in tutti i comuni della provincia. La campagna elettorale sarà ufficialmente aperta dal compagno Giancarlo Pajetta che giovedì parla a Messina e venerdì a Milazzo.

PALERMO: comizi oggi a Ciminna (Carollo e, per il MSA, Di Vito), Prizzi (La Porta e, per il MSA, Piazza), Chiusa Scaflani (Riela), Mezzojuso (Ammavuta). Domani a Polizzi (Cipolla, La Duca e, per il MSA, Di Vito), Bompietro e Geraci (Tornambè), Corleone (Spatafora e La Porta), Palazzo Adriano (Riela), Termini Imerese (Russo e Carapezza), Partinico (Bacchi), Cinisi (Colombo), Balestrate (Miceli), Terrasini (Sedazzari), Bisacquino (Caputo e, per il MSA, Piazza), Piana degli Albanesi (Ferretti), Carini (Ammavuta), Castronovo (Carollo), Lercara (Ilardo), Capaci (Terranova), Montemaggiore (convegno sull'enfiteusi con Cipolla e Di Vito), Alia (Di Vito MSA), Ficarazzi (Speciale), Caltavuturo (La Torre), Grisi (Bacchi).

RAGUSA: comizi oggi a Scicli (Angiola Minella) e ad Ispica (Rossitto); domani a Comiso (Cagnes), Modica Alta (Minella), Modica bassa (Failla), Ragusa (Rossitto), Vittoria (Flamigni), Santa Croce (Mandarà), Ibla (Blundo).

SIRACUSA: domani comizi a Priolo (Piscitello), Solarino (Campagna), Carlentini (Marilli), Francofonte (Papa) e Buccheri (Di Lorenzo).

TRAPANI: domani comizi a Santa Ninfa (Vicari), Castellana (Giacalone), Alcamo (Pellegrino), Castelvetrano (Di Bella), Partanna (Vizzini), Campobello (Corrao), San Vito e Buseto (Giubilato), Poggioreale e Sala Paruta (Barreca).

Cagliari: per il Vietnam e la Grecia

Oggi manifestazione a Piazza Carmine

Un corteo percorrerà successivamente il centro cittadino - Appello dei partiti e dei movimenti giovanili - Odg dei socialisti della sezione «Siotto»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

Manifesti che annunciano la grande manifestazione unitaria di solidarietà con le forze democratiche greche e con i partigiani e la popolazione del Vietnam, sono apparsi stamane su tutti i muri della città e delle frazioni.

Gruppi di giovani, appartenenti ai partiti autonomisti, distribuiscono davanti agli ingressi delle scuole, delle fabbriche, degli uffici, nelle vie del centro e nei quartieri popolari, migliaia di volantini in cui si chiede agli operai, agli studenti, agli impiegati, ai commercianti, alle donne, di partecipare domani, dalle ore 17, al raduno di Piazza Carmine, e al corteo che, dopo avere percorso il centro cittadino, si fermerà in piazza Garibaldi, dove è fissato il comizio di Claudio Petruccioli (PCI), Giuseppe Pupillo (PSIUP), Alberto Scandone (socialisti autonomi), Mario Pinna (PSDA).

L'appello dei partiti e dei movimenti giovanili autonomisti è rivolto soprattutto alle nuove generazioni, chiamate a protestare contro il colpo di stato fascista in Grecia, contro la guerra americana nel Vietnam, per la solidarietà con le lotte dei popoli, per la libertà e l'indipendenza nazionale. «Invitiamo i giovani e la cittadinanza tutta — conclude l'appello — a unirsi in modo da esercitare un'energica pressione sul governo italiano per costringerlo a modificare il suo atteggiamento di sostanziale complicità con l'imperialismo e col fascismo».

Intanto, a Cagliari, l'assemblea della sezione «Iaco Siotto» del PSI-PSDI unificati, ha votato all'unanimità un odg nel quale si prende posizione a favore dei partigiani e delle popolazioni vietnamite.

«La minaccia della pace, che oggi parte dal Vietnam — dice il documento del PSU di Cagliari — turba profondamente l'opinione pubblica, mentre le coscienze giovanili si rivoltano davanti alle atrocità cui è sottoposto il popolo vietnamita». I socialisti ravvisano «nella sconfitta del colonialismo, nella distensione, nel disarmo, nel superamento dei blocchi militari ed economici contrapposti, la unica via per risolvere le vertenze internazionali».

Chiedono perciò «la cessazione immediata dei bombardamenti sul Nord Vietnam, che di per se stessa suona giudizio di condanna alla presenza militare americana», ed esprimono «solidarietà alle organizzazioni democratiche degli Stati Uniti che combattono per la cessazione della guerra nel Sud-Est asiatico».

La fine della guerra nel Vietnam — si legge ancora nell'odg dei socialisti cagliaritani — deve avvenire attraverso «il rispetto degli accordi di Ginevra e l'apertura di trattative cui partecipi con pieno diritto il Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam».

Al FLN, la sezione di Cagliari del PSU rivolge «piena solidarietà umana e civile».

L'assemblea esprime quindi «adesione allo spirito dell'appello firmato dal Comitato dei socialisti romani per la pace nel Vietnam», e invita la Federazione di Cagliari «ad associarsi nella condanna della crudele guerra contro il popolo vietnamita, promuovendo in città e in provincia manifestazioni popolari».

Fa infine appello perché «il Comitato romano si trasformi in comitato nazionale in modo da promuovere iniziative per una coraggiosa politica estera del governo che solleciti uno sbocco indifferibile all'attuale situazione, nello spirito della tradizione socialista e degli ideali della Resistenza».

g. p.

Massarosa

In sciopero i 1200 dell'APICE

MASSAROSA, 5

Sono scesi in sciopero questa mattina i 1.200 calzaturieri dell'APICE per rivendicare l'applicazione del contratto nazionale. Lo sciopero, organizzato unitariamente da CGIL e CISL, continuerà domani. La prima giornata ha registrato il 100 per cento delle astensioni dal lavoro. Le maestranze sono quasi unicamente giovani e molte sono le ragazze.

L'APICE è il più grosso complesso industriale versiliese ed è uno dei più avanzati nella applicazione delle moderne tecniche di sfruttamento: dallo sfruttamento dei giovani, giocando sulla legge dell'apprendistato, al doppio sfruttamento delle ragazze, in quanto ragazze e in quanto apprendiste. Dalle qualifiche alle condizioni igieniche, dalla parità salariale tra uomini e donne ai premi di produzione, tutto viene continuamente rimesso in discussione. Questa volta i lavoratori hanno saputo dire no ai soprusi e sono scesi in lotta compatti, superando le vecchie difficoltà, i timori che per tanto tempo avevano ostacolato le lotte.

I vecchi metodi intimidatori del padrone questa volta non hanno funzionato. Era infatti stato affisso all'interno della azienda un comunicato della direzione nel quale si diceva di non dar retta ai sindacati che vogliono solo far politica. A sentire la direzione il contratto sarebbe stato sempre rispettato. La risposta a queste argomentazioni è stata chiara e precisa: nessuno si è recato al lavoro.

Il primo tentativo dei sindacati di discutere il problema in sede di associazione industriale non ha avuto successo, è stato infatti risposto che il proprietario dell'APICE, Rontani è vice presidente della Associazione degli industriali del settore calzaturiero.

Ora CGIL e CISL chiedono la convocazione delle parti in sede di ufficio del lavoro.

Guido Bimbi

Piane di Larino (Campobasso)

Migliaia manifestano contro l'abbandono della regione

Corteo a Termoli - Lo sfruttamento del metano - Necessari urgenti interventi per il Molise

Nelle foto: **due momenti della manifestazione**

Dal nostro corrispondente

PIANE DI LARINO, 5

Con la partecipazione di oltre 2 mila lavoratori, consiglieri comunali, sindaci, in rappresentanza di oltre 35 Comuni del Medio e del Basso Molise, ha avuto luogo, la manifestazione di lotta e di protesta indetta dalla CGIL provinciale sui pozzi di metano in località «Piane di Larino».

Dopo la concentrazione delle delegazioni, antistante i giacimenti metaniferi, vi è stato un primo contatto con i lavoratori attraverso un breve discorso del segretario della Camera del lavoro.

Poi le delegazioni sono ripartite alla volta di Termoli, dove hanno dato luogo ad un grandioso corteo per le principali vie cittadine. Un pubblico comizio nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Mario Piscitelli, segretario provinciale della Camera del lavoro; Corrado Perna, responsabile nazionale del Sindacato petrolchimici e l'onorevole Giulio Tedeschi del PCI ha chiuso la riuscitissima manifestazione.

Il compagno Piscitelli, nel contesto del suo intervento, ha puntualizzato la necessità di favorire un mutamento di politica nell'indirizzo della situazione molisana, facendo rilevare lo stato di abbandono programmato, di arretratezza e di miseria in cui versa la società Molisana per via delle scelte governative e dello stesso Piano di sviluppo quinquennale. Dopo aver criticato questo tipo di politica che si svolge solo in termini di rapina per l'economia molisana (Prima relativamente alla sottrazione delle acque del Biferno, oggi, al petrolio ed al metano) il compagno Piscitelli ha precisato, con forza, la linea della CGIL tesa a respingere tale disegno della linea governativa che, oltretutto, non risponde alle esigenze ed agli interessi delle classi lavoratrici.

E' scaturito, altresì, l'impegno da parte della CGIL di continuare tale discorso, di allargarlo ai comuni, agli altri sindacati, all'attuale classe dirigente politica, ai lavoratori, alle popolazioni interessate, al fine di creare un vasto movimento di massa capace di recepire tali spinte innovatrici e di portarle sul tavolo dei programmatori attraverso un processo democratico di indicazioni, di scelte, di collaborazione, di iniziative, atte a creare, veramente, una dimensione nuova nell'avvenire economico e sociale del Molise.

E' stata rilevata la necessità e l'urgenza di un intervento da parte della società nazionale nei confronti della grave situazione molisana, attraverso un intervento diretto ed immediato delle partecipazioni statali, al fine di creare le premesse per un'organico sviluppo industriale, tale da creare nuovi posti di lavoro da alleviare la disoccupazione, da eliminare il sottosalario e per favorire il graduale rientro degli emigrati. Dopo aver ricordato la necessità di combattere una tale battaglia che sarà oltremodo lunga e difficile, il compagno Piscitelli ha rinnovato l'impegno della CGIL invitando tutti i lavoratori a creare un vasto movimento di massa al fine di condurre tale battaglia al successo.

Il compagno Perna, responsabile nazionale del Sindacato petrolchimici, dopo aver riconfermato la totale, incondizionata adesione della CGIL nei confronti del popolo greco che si batte contro la dittatura fascista e del glorioso popolo del Vietnam, che si batte contro l'imperialismo americano, ha tracciato una ampia panoramica delle lotte portate innanzi dalla CGIL, delle conquiste effettuate, nonché delle grandi battaglie che attendono le classi lavoratrici per aumentare la loro condizione salariale e normativa, per il riconoscimento dello Statuto dei lavoratori, per una più ampia affermazione della democrazia sindacale nella fabbrica e nei posti di lavoro.

Successivamente, in maniera breve e vigorosa, il compagno on. Giulio Tedeschi ha ribadito, con forza, la necessità di continuare, dopo questa prima giornata di lotta la battaglia portata innanzi dalla CGIL, al fine di creare le premesse per la rinascita economica e sociale del Molise.

Antonio Calzone

Livorno

Il PCI sullo sciopero negli Enti locali

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 5.

Sul recente sciopero dei dipendenti degli Enti locali il comitato direttivo della federazione e il comitato cittadino del PCI di Livorno hanno emesso il seguente comunicato: «Il Comitato direttivo della Federazione e il Comitato cittadino del PCI esprimono la loro solidarietà ai dipendenti degli Enti locali in lotta contro le decurtazioni salariali e per la sistemazione in organico degli avventizi. Questa lotta è stata provocata dalla impossibilità degli Enti locali di regolare autonomamente i rapporti con i propri dipendenti e di stabilire una organizzazione dei servizi confacente con le specifiche necessità delle città amministrate. Essa richiama dunque problemi di politica generale e di attuazione dello stato costituzionale. Infatti la non attuazione delle regioni, la mancata riforma della finanza locale e le misure di ulteriore restringimento dell'autonomo funzionamento dei Comuni e delle Province — portate avanti dal governo di centro-sinistra e dal ministro Taviani — determinano situazioni insostenibili che già provocano la paralisi ove non interviene la capacità e la volontà di resistenza degli amministratori e delle popolazioni. La lotta dei dipendenti degli Enti locali trova dunque concreti collegamenti con interessi economici e democratici vastissimi e deve quindi avvalersi di quel concreto appoggio di tutte le categorie di lavoratori che le è indispensabile per uscire vittoriosa. Essa ha dunque bisogno di rendere chiare le responsabilità reali che provocano gli scioperi e quindi — dato il settore in cui avvengono — il disagio della cittadinanza. A nostro parere non giovano dunque alla lotta prese di posizione come quelle espresse nel manifesto redatto dalle sezioni sindacali del comune di Livorno, ove non solo si pretende di rispondere con inconcepibili espedienti polemici a problemi estremamente seri, ma si introducono diversivi nocivi rispetto all'obiettivo principale della lotta.

Il Comitato direttivo e il Comitato cittadino condividono l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione circa il problema della erogazione dell'acqua per le industrie e le motivazioni che le sono state date dal compagno Raugi perché corrispondono alle esigenze di salvaguardare gli interessi di altre categorie di lavoratori e della intera cittadinanza. Il diritto di sciopero è una conquista intoccabile e la sensibilità che i lavoratori dimostrano per la gelosa difesa di questo decisivo principio è un fatto salutare. Tutti gli atti della Amministrazione comunale sempre vi hanno corrisposto. Nel caso specifico deve essere valutato lo stato di difficoltà in cui è venuta a trovarsi l'Amministrazione in seguito al venir meno di una autonoma decisione delle sezioni sindacali del Comune di provvedere — come in occasione di precedenti scioperi — a garantire i servizi indispensabili. Il Comune ha dunque dovuto corrispondere ad esigenze primarie e quindi scegliere tra un proprio intervento e il determinarsi di una situazione nella quale l'intervento esterno si sarebbe reso inevitabile. La scelta operata — proprio perché riafferma l'autonomia locale — ha consentito di recare il minor danno possibile all'azione sindacale.

E' opinione del Comitato direttivo e del Comitato cittadino che le sezioni sindacali del comune di Livorno non abbiano tenuto conto nel loro manifesto di queste considerazioni e soprattutto che abbiano inopportunamente dissociato l'episodio dell'ordinanza dalla concreta politica di appoggio dell'Amministrazione democratica a tutte le lotte dei lavoratori e segnatamente a quella in difesa del diritto di sciopero contro tutti gli interventi delle autorità governative tesi a limitarlo, contro la circolare Taviani.

La lotta dei dipendenti degli Enti locali per i problemi di interesse generale che solleva pone con forza l'esigenza della estensione della solidarietà dei lavoratori delle fabbriche e dei cittadini tutti.

E' quindi auspicabile che a questa esigenza corrispondano — nei limiti del possibile — le autonome scelte delle organizzazioni sindacali, dei dipendenti degli Enti locali, garantendo servizi essenziali e con ciò favorendo lo sviluppo di un movimento generale che riesca a piegare l'intransigenza del governo anche in questo delicato settore della vita pubblica.

Per il conseguimento di questi risultati il Comitato direttivo e il Comitato cittadino impegnano le organizzazioni del partito a dispiegare tutto il loro contributo di discussione e di iniziativa».

Per l'incendio alla sezione comunista denunciato un giovane

TRAPANI, 5.

Uno dei fascisti che l'altra notte hanno dato alle fiamme la sezione «Gramsci» di Trapani è stato identificato dalla polizia e denunciato per incendio doloso e apologia del fascismo.

Si tratta dello studente universitario Luigi Verso, vent'anni, dirigente del movimento cosiddetto dell'«Ordine nuovo».

E' il giovane sul quale, sin da ieri, si erano appuntati i maggiori sospetti: alcuni suoi indumenti recavano infatti tracce di quella stessa vernice verde usata dai teppisti per imbrattare, la notte stessa dell'attentato, le mura della città con scritte inneggianti al fascismo. Le indagini della polizia proseguono per identificare gli altri criminali che, nel contesto di una incredibile serie di provocazioni fasciste in tutta la provincia, hanno dato manforte al Verso nell'attentato.

Le matrici politiche del grave episodio vengono denunciate con forza, oggi, in un documento della Federazione comunista

Convegno sulla Val di Chiana

SINALUNGA, 5.

Sabato si svolgerà a Sinalunga, nei locali del Teatro Moderno, alle ore 15,30, un Convegno sui problemi della Val di Chiana, indetto dai Comitati Comunali del PCI

La relazione introduttiva sul tema: «La piena occupazione, lo sviluppo economico e sociale della Val di Chiana», sarà svolta dal comp. Ivio Felici, segretario del Comitato comunale di Sinalunga. Seguiranno tre comunicazioni sui seguenti argomenti: trasformazione e sviluppo dell'agricoltura (relatore il sindaco di Torrita, Aldo Falini); politica urbanistica ed edilizia popolare (relatore Argero Varignani, segretario della C.I. delle Fornaci Tempora); credito piccola e media impresa (relatore Alvaro Brandini, consigliere provinciale).

Catania: per la Grecia e il Vietnam

MIGLIAIA DI GIOVANI IN CORTEO PER LA CITTÀ

CATANIA, 5

La crescente violenza della aggressione americana contro il Vietnam, la ferocia dei bombardamenti, la minaccia di una estensione mondiale del conflitto, il cinismo e la barbarie dell'imperialismo che dovunque (nel Vietnam come in Grecia, in Spagna, in Portogallo, in sud America) contrasta la legittima esigenza dei popoli ad un avvenire di pace, di libertà, di giustizia, di progresso civile e sociale, non trovano inerte la coscienza dei cittadini e dei democratici catanesi, dei giovani specialmente.

Lo hanno dimostrato una serie di iniziative e di manifestazioni contro l'imperialismo ed il fascismo, di cui quella svoltasi ieri a Catania è stata una delle più importanti e significative: oltre quattromila persone (per la maggior parte giovani e ragazze) hanno manifestato nel capoluogo etneo, raccogliendo l'invito delle organizzazioni giovanili democratiche ad esprimere la propria piena ed operante solidarietà al popolo greco in lotta contro la dittatura fascista.

Dopo un affollato comizio, nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Giorgio Sciotto per l'Unione goliardica catanese, Salvino Giuffrida per la Federazione giovanile comunista italiana, Antonio Leonardi per la Federazione giovanile del PSIUP, Vito Consoli per il Movimento dei socialisti autonomi, Luciano Bellia per la Federazione giovanile del PSU (con grande vigore il compagno Bellia ha espresso l'esigenza che i nostri governanti prendano posizione in modo netto e preciso, condannando senza mezzi termini l'imperialismo USA e abbandonando la NATO, che dimostra di essere il sostegno più valido dei regimi reazionari) un immenso corteo ha attraversato le vie della città.

Con alla testa i dirigenti delle organizzazioni giovanili, recando cartelli e striscioni con scritte di solidarietà per la lotta dei popoli contro l'imperialismo ed i regimi autoritari, il corteo si è mosso lentamente fra due ali di fitta folla, lungo la centralissima via Etnea: migliaia di voci scandivano il nome di Sotiris Petrulas, caduto durante le manifestazioni contro lo scioglimento del governo Papandreu, ed intonavano gli inni della Resistenza e della pace.

La manifestazione, fortemente permeata di spirito internazionalista, ha offerto un grande spettacolo di forza e di consapevolezza politica, testimoniando della eccezionale presa di coscienza dei democratici catanesi, e soprattutto dei giovani, nei confronti di quanto oggi avviene nel mondo per responsabilità dell'imperialismo: è stato soprattutto un importante momento dello sviluppo di una azione unitaria delle masse giovanili per la causa della pace, indivisibile da quella della libertà e della indipendenza dei popoli.

Il comitato di agitazione antiimperialista che ha organizzato la manifestazione, sarà infatti mantenuto in vita allo scopo di stimolare all'unità ed all'azione comune, forze ed organizzazioni politiche di ogni tendenza e di ogni fede, mobilitando i partiti, le associazioni, i sodalizi culturali, le personalità della politica e della cultura perché collaborino e coordinino la lotta in difesa della libertà e del diritto alla autodeterminazione dei popoli.

Nel contempo, si sono tenute in vari centri della provincia (Adrano, Bronte, Biancavilla, Randazzo, ecc.) affollate assemblee in cui è stata espressa una vibrata protesta per il colpo di stato fascista in Grecia, auspicando un energico intervento del governo italiano contro le persecuzioni e le violenze a carico dei democratici greci.

L'impegno di lotta del popolo italiano a fianco di quanti si battono per la pace e la libertà, è stato ribadito al Consiglio comunale di Catania dal capo del gruppo comunista Rindone, che, nel celebrare il 25 aprile, ha ricordato come i valori della Resistenza sono tuttora vivi in Italia come nel resto del mondo, dovunque si combatte contro la violenza e la sopraffazione: ma è necessario, ha affermato Rindone, che la solidarietà dei democratici italiani verso tali popoli, ed in particolare verso il popolo greco, si concretizzi anche in precisi atti politici e di governo.

Crotone

Presentata la lista del PCI

CROTONE, 5.

Anche a Crotone — dove si voterà, come è noto l'11 giugno — la lista del PCI sarà la n. 1. Vi fanno parte, oltre che alcuni indipendenti, due compagni del Movimento socialista autonomo. Ecco i nomi dei componenti:

1) On. SILVIO MESSINETTI
2) AMBROSIO MICHELE, commerciante
3) ARCONTE PASQUALE, operaio edile
4) BELLEZZA EMILIO, professore
5) BIANCHI ALBINO GASPARE, farmacista
6) BIANCO ANTONIO, contadino
7) BRUNO VITTORIO, dottore in legge, Movimento soc. autonomo
8) CAMPAGNA MICHELE, carpentiere
9) CICCOPIEDE FRANCESCO, perito industriale, Movimento socialista autonomo
10) CORIGLIANO VINCENZO, pensionato
11) CRUGLIANO GIULIO, ingegnere, indipendente
12) GEREMICCA EMILIO VELIO, operaio Pertusola
13) GIANNOCCARI VINCENZO, artigiano
14) GIUDICEANDREA EPIFANIO, professore, segretario comitato cittadino PCI
15) GUARASCIO GIUSEPPE, segretario Federaz. Crotone
16) IACONIS MARIA, casalinga
17) IOZZI PASQUALINO, membro CC PCI, segretario CdL Crotone
18) LABONIA VLADIMIRO, ferroviere
19) LENTINI GIOVANNI, commerciante
20) LIBEROTI ANGELINA, ragioniera
21) LUCENTE FRANCESCO, carpentiere edile
22) LUMARE FRANCESCO ANTONIO, contadino
23) MANGLAVITE MARIA, casalinga
24) MEGNA VINCENZO, meccanico
25) MESURACA GRADINORO, medico
26) MORI MORETTO ALBINO, sarto
27) NICOLETTA ANTONIO, orafo; indipendente
28) PACE GIUSEPPE, professore
29) PEDACE EMILIO, professore
30) PODELLA GIOVANNI, contadino
31) TIGNANELLI FRANCESCO, operaio Montecatini
32) RIGANELLO ALDO, piccolo imprenditore edile, indipendente
33) RODINO' ROCCO, dirigente sindacale
34) RUBINO PASQUALE, contadino
35) SCHIPANI ANTONIO, operaio Pertusola
36) SITRA GIUSEPPE, pescatore
37) SQUILLACE TOMMASO, insegnante
38) SQUILLACIOTI GIOVANNI, ferroviere
39) VRENNA GIUSEPPE, studente universitario
40) ZIZZA VINCENZO, ferraiolo

Foggia

La Fiera: positivo strumento di incontro

FOGGIA, 5.

Prosegue intensa l'attività alla XVIII Fiera nazionale dell'agricoltura e della zootecnia di Foggia. In questi primi giorni di attività, a parte il discorso conservatore e di appoggio alla politica degli agrari del Ministro Restivo, la Fiera di Foggia si è caratterizzata come un positivo strumento di incontro e di novità tra i vari operatori economici. Particolare rilievo hanno suscitato il salone della macchina agricola, la mostra delle «novità» dell'UMA e gli impianti per l'irrigazione.

Il divario nella meccanizzazione fra il Mezzogiorno e il Nord continua la sua ascesa. Su un totale di 711.000 titolari di macchine agricole solo 165.000 operano nel Meridione.

Dato, questo, molto significativo nel senso che anche per la meccanizzazione il processo nel Sud è molto lento.

Pontedera

All'ospedale Lotti situazione difficile

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 5.

«Di buoni propositi, sono piene le fosse!» E' questo un adagio toscano che può essere utilizzato anche per illustrare la situazione «insostenibile» in cui si trova ad operare l'ospedale «Felice Lotti» di Pontedera. Un complesso ospedaliero che serve una popolazione di oltre 200 mila abitanti e l'unico gravemente danneggiato in seguito all'alluvione del novembre 1966.

L'alluvione non solo ha provocato un notevole ritardo nella esecuzione dei lavori per l'ampliamento del complesso ospedaliero che l'amministrazione dell'ospedale aveva già da tempo predisposto ricorrendo al credito ordinario senza particolari contributi da parte dello Stato, ma spazzò via anche tutte le attrezzature esistenti ai piani terra e rese inutilizzabili per lungo tempo i locali del podiglione di medicina generale, posto a piano terreno.

Una visita del Ministro della Sanità, sen. Mariotti, consentì al compagno Alvaro Novi, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, di prospettare la situazione e di richiedere gli interventi urgenti per rendere il complesso ospedaliero funzionante nel più breve tempo possibile.

In quella sede fu chiaramente esposto come il contributo appassionato di tutto il personale dell'ospedale, dell'Amministrazione comunale e di quella provinciale avessero consentito di salvare il salvabile e di rendere funzionante l'ospedale stesso nel giro di appena un mese.

Comunque i lavori di ripristino delle strutture danneggiate ai piani terra per consentire la loro utilizzazione per ospitarvi servizi e degenti, non potevano essere affrontati dall'ospedale ricorrendo al credito ordinario, dato che erano stati assunti in questo campo impegni per centinaia di milioni per ampliare il complesso ed impiantare altri reparti, fra cui quello di pediatria, neurologia, ecc.

Furono redatti i progetti per circa 200 milioni, furono iniziati i lavori con anticipi di cassa da parte dell'ospedale, il tutto nella attesa che il finanziamento, promesso dal ministero della Sanità giungesse.

Invece il finanziamento non è ancora giunto e la ditta che aveva preso i lavori, nell'incertezza di non essere pagata, li ha praticamente sospesi, per cui a sei mesi di distanza dall'alluvione i lavori di ripristino non sono ancora stati compiuti e la direzione amministrativa e sanitaria dell'ospedale devono fare miracoli per far funzionare i vari reparti e per accogliere il maggior numero di richieste di ricovero.

Ai molti solleciti rivolti dalla Amministrazione ospedaliera e dall'Amministrazione comunale, interprete dello stato di disagio delle popolazioni interessate, si risponde che i ministeri della Sanità e dei Lavori Pubblici, attraverso i loro uffici periferici, hanno fatto tutto quanto era in loro potere per accelerare il disbrigo delle pratiche, ma se non vengono effettuati gli stanziamenti nessuno può autorizzare la esecuzione dei lavori.

Ora, l'assegnazione dei fondi e la loro iscrizione nei vari capitoli del bilancio è competenza del ministero del Tesoro, il quale, evidentemente affaccendato in altri problemi più urgenti ed importanti non risolve questi problemi di natura «tecnica» creando sfiducia e disagio nella popolazione di Pontedera.